APPROFONDIMENTO CIVILE

Lo strano caso del diploma congelato per colpa di uno smartphone (TAR Umbria n. 630/2025)

Data pubblicazione: 04/08/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Ricordate il caso della studentessa sorpresa **con lo smartphone in mano**, prima ancora che iniziasse la prova di maturità?

Allontanata seduta stante, ma poi **riammessa in extremis** grazie a un'ordinanza "*lampo*" del TAR, che le aveva consentito di sostenere, da sola, le prove suppletive a luglio, peraltro superate brillantemente.

Ma ecco il colpo di scena come nelle migliori serie televisive: Il Tar Umbria si è espresso nel merito, **rigettando** il **ricorso**, confermando l'espulsione.

Risultato? La maturità, per ora, è **sospesa** (anche se di fatto superata).

LA SENTENZA DEL TAR PERUGIA

La candidata - assistita dall'l'avvocatessa Maria Di Paolo – aveva ottenuto, in tempi record, la sospensione del provvedimento, puntando su fatto che:

- il telefono non era stato usato per copiare;
- la ragazza era stata collaborativa, avendo riconosciuto la detenzione dell'apparecchiatura;
- il provvedimento era sproporzionato;
- il possesso del cellulare serviva solo a gestire una **patologia ansiosa da separazione dalla madre**, certificata da uno psicologo.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

Ma nella sentenza di merito, il Tar **capovolge la prospettiva** e conferma la legittimità dell'esclusione Il ragionamento del Tar si sviluppa in tre passaggi principali:

- **niente dispositivi elettronici durante l'esame**. Lo conferma anche la nota ministeriale del 29 maggio 2025. **Non serve dimostrare che sia stato usato per copiare**: basta possederlo;
- La studentessa aveva il cellulare **in mano e acceso**: lo ha scritto la Commissione nel verbale. E quel verbale è un **atto pubblico**: fa fede fino a querela di falso (che non è stata presentata);
- **Il certificato psicologico prodotto a posteriori non basta.** Durante l'anno la famiglia non aveva mai segnalato il disturbo, né chiesto un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, lo strumento che consente di prevedere misure compensative ufficiali, anche in sede di esame.

IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Non solo le regole ministeriali: **anche il regolamento interno della scuola vietava l'uso di cellulari durante le lezioni**. Ogni mattina gli studenti avevano l'obbligo di depositare i propri smartphone in un contenitore in aula, potendo riprenderli solo all'uscita. Per il TAR, questo dimostra che la studentessa aveva già affrontato verifiche senza il '*supporto psicologico*' del telefono: l'esame non le ha presentato una situazione nuova o ingiusta.

ED ORA? ESAME DI STATO SUPERATO O NO?

Questione di non poco conto, anzi, giuridica e fattuale.

La candidata ha superato brillantemente l'esito delle prove suppletive.

Per il Tar, tuttavia, il positivo esito delle prove suppletive **non annulla il provvedimento espulsivo** e **al momento, la studentessa non risulta formalmente ammessa all'anno successivo**: l'esito resta subordinato alla definizione del contenzioso.

Finché il giudizio non sarà definitivamente chiuso, la sua maturità resta **"sospesa in un limbo"**, come in un piccolo romanzo kafkiano: ha passato l'esame, ma **sulla carta non è ancora ammessa all'anno successivo**.

Intrappolata in un limbo burocratico, la ragazza resta in attesa della sentenza definitiva, come se il tempo si fosse fermato a giugno.

Avv. Laura Buzzerio Iscritta all'Ordine degli Avvocati di Trani e alla Camera dei Giuslavoristi di Trani. Esperta di diritto familiare, si occupa di tutti i rami del diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Coautrice del progetto giuridico "Il periscopio del diritto".

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati